

gere uno scopo politico, deve si però convenire che si si deve valere della stessa, anche come fine, per rendere un culto al bello e soddisfare i bisogni intellettuali dell' uomo; perciò credo che in nessun caso, giunga il momento di metterla da parte. Nel 1869 sortiva la prima strenna del « Sior Tonin Bonagrazia » in dialetto veneziano. Scritta in prosa e in versi, era d' indole satirica, e in essa si riverberava la vita municipale di quell' epoca. Gli avvenimenti locali, trovavano un commento, nei lepidi sali e nelle frecciate della strenna, diretta da Carlo Pisani; visse per un sessennio.

Noto una *Strenna di primavera*, sortita nel 1884. In essa notevoli sono i ricordi scritti da A. Zaniol intorno agli istitutori e maestri veneziani e cioè: Giuseppe Manzoni, Giuseppe Piva, Francesco Fontanella, Giuseppe Capparozzo, fratelli Cavanis, Ludovico Pizzo, G. C. Perolari, Giuseppe Emo, F. M. Zinelli, fratelli Pesenti, Luigi della Vecchia, Pietro Canal.

La Strenna del 1885 chiamata *Strenna Veneziana*, contiene lavori di Trevissoi, Zarpellon, Perosa, e continua la serie delle biografie coi nomi di G. B. Gallicioli, Luigi Carrer, Francesco Filippi, Giuseppe Regin, Giuseppe Luigi Trevisanato, Luciano Locatelli, Daniele Canal, Antonio Ruzzini, Rinaldo Fulin, Antonio d'Este, ed Antonio Clementini. La Strenna del 1886 contiene le biografie di Benedetto Belloni, di